

OTTO RACCONTI DELL'INFINITO



SCRITTO DA DANIELE RIBANI

Copia omaggio non vendibile

Destinazione infinito

Si racconta hai bordi della vita , che ogni persona abbia un treno da prendere, l'occasione quella vera ...

Fraasi che sono speranze, di chi come noi vuole essere nel punto corretto al momento esatto, possibilità di un cambiamento, ma quello vero, " il salto di qualità" che nella vita abbiamo e vogliamo per noi.

Ogni attimo è sfuggente, ogni attimo è già nel passato, ogni attimo possiamo sentirlo e tutto possiamo se lo vogliamo.

Ogni essere umano ha un diritto universale, essere felice. Questo è un principio indiscutibile, che spesso la sorte e noi stessi non sentiamo perché sfugge davanti alle nostre aspettative. Il treno passa e noi abbiamo perso l'occasione. E come normale che sia attendiamo che la possibilità ci si ripresenti.

Viviamo nella speranza, che in certi istanti è illusione a colmare il nostro oblio interiore. E' ormai comune questa sensazione di attesa e impotenza, nel vivere odierno e i dati dicono che questo aumenta sempre più. Ma i dati stessi non evidenziano in alcune circostanze il lato interiore, riferendosi al malessere esistenziale, sviano su elementi esterni legati a tutte le condizioni che hanno un influsso sull'individuo. Per certi aspetti è profondamente vero, ma analizzando in maniera diversa si aprono retroscena dove noi siamo artefici primari in questo e non le circostanze esterne .

Noi abbiamo subito un cambiamento nelle nostre aspettative che riponiamo e non sono le aspettative che cambiano , gli elementi esterni diventano sempre più irraggiungibili, è vero, però ogni cosa deve essere vista anche in maniera differente, per non andare ad incidere su di noi.

Gli esempi sono semplici si creano stereotipi di uomini perfetti, donne perfette, e noi vogliamo arrivare a questo chi più e chi meno. Quindi la tendenza è arrivare ad assomigliare, ma mai a "divenire se stessi".

Logicamente non è totale questo e non include tutti, ma se parlassimo sempre e solo di chi è già di per sé visto come un "diverso", non avremmo fatto altro che non voler arrivare a una riflessione che nulle toglie a chi

non vuole comprenderla. Perché come tutte le riflessioni non sono prive di discordia, che come si vede spesso si trasformano in divisioni e polemiche. Questo non ha valore, il valore aggiunto rimane il confronto libero e pacato.

La destinazione infinito, è l'arrivo ipotetico che potrebbe trovare uno spazio di valore nelle persone che dopo aver provato a raggiungere destinazioni di arrivo basate su fattori estetici, sociali, economici ecc. non sono per svariati motivi arrivati. Inutile dire che questo non accada, altrimenti il mondo avrebbe un sorriso fatto di oltre 5 miliardi di persone. Ma non essendo una statistica questa ma un semplice riflessione, possiamo comprendere come essere felici, anche se ci sentiamo non arrivati, dove l'ipotetico punto d'arrivo era la nostra meta ambita.

La prima cosa rimane: non sentirsi diversi da nessuno; noi non lo siamo e nemmeno incolpare la "fortuna" che non abbiamo, la fortuna più grande è che noi esistiamo. Per comprendere meglio, possiamo senza troppi sforzi andare in un bel parco, alberi e verde che creano già di per sé un senso di pace e armonia priva di influssi esterni errati.

Possiamo sederci sotto un albero e levarci le scarpe, e sentire l'erba sotto i piedi. Possiamo chiudere gli occhi, e ascoltare l'ambiente, respirando lentamente e profondamente. Potrà sembrare una cosa anomala rispetto a quello che avevamo ipotizzato come arrivo, ma in questo esiste un perché solido. Facendo questa piccola esperienza che non richiede arrivi e ipotesi, possiamo entrare in contatto con noi rispetto a quello che ci circonda, e dopo poco tempo che siamo rilassati a respirare in mezzo alla natura avviene come una fusione e noi siamo un tutt'uno. Questo apre una prospettiva differente alle nostre aspettative, perché comprendiamo in poche decine di minuti la nostra vera grandezza, che non è fatta di arrivi; noi in quel momento siamo arrivati ad essere grandiosi, siamo un'insieme con l'immenso che ci circonda e questo è l'arrivo infinito, che dona non una posizione fisica e sociale, economica eccetera. Dona una destinazione senza limiti e noi che pensavamo di aver perso il "treno", siamo invece su un treno che non ha mai fine, e non trova fermate. La nostra autostima cresce in maniera umile, vera e nel tempo porta noi stessi a essere veri. Non ci interesseremo se non siamo diventati importanti, o ricchi, saremo

sereni e felici e affronteremo la vita non come corridori che perdono per un attimo la partenza di un treno. L'affronteremo sapendo che noi siamo un valore che non necessita di appartenenze, e come tale avremo la serenità per vivere la vita accettando quello che accade. Questo spesso porta ad arrivi maggiori perché il "destino siamo noi a renderlo migliore", ma per fare questo non dobbiamo provare ad interferire al suo flusso. Se questo potrà sembrare un controsenso, lasciamo che lo sia, ma proviamo a entrare per un volta in una visione diversa anche se questa nasce da una riflessione .

Per concludere sedersi in un parco è semplice, provare questo non chiede a noi di essere oltre a nulla, quello che accade nel farlo deve essere una piccola esperienza che ogni persona può provare e decidere se da una riflessione che espone una semplice cosa, abbiamo trovato un vantaggio o no. Del resto la vita è bella quando si conoscono anche cose nuove e che spesso essendo semplici vengono escluse a priori.

Le vite passate

Abbiamo fatto un incontro, strano, come se ci conoscessimo da sempre. Siamo stupiti, nel sentirlo parlare, parole che fanno di un discorso già fatto ... Sensazioni d'istante, quasi da non potersi definire. La risposta in tutto questo è assente..

Siamo spesso a contatto con molte persone, e come tale parliamo ci rapportiamo in un contesto sociale. Pensiamo che questo sia il nostro rapportaci in linea di massima. Abbiamo compreso tutto delle persone che ci attorniano, o per lo meno abbiamo compreso quello che gli altri ci hanno fatto comprendere. Poi come accade, abbiamo un incontro diverso dal solito perché nella nostra esistenza incontriamo sempre nuove persone. Ma questo incontro da subito sviluppa in noi qualcosa. Poiché abbiamo una mente, il primo ragionamento è sempre quello di pensare se non avessi già conosciuto questa persona anni prima. La mente di per sé, ragiona nei

limiti della nostra conoscenza, e come tale ripercorre in questo caso all'indietro nel tempo per vedere se questo possa essere vero, che abbiamo già conosciuto questa persona. Questo ragionare , scava nella memoria fino a che, non trova un muro. Quello che noi possiamo ricordare. Infatti quello che è accaduto molti anni prima non sempre lo ricordiamo e se lo ricordiamo può essere un ricordo non netto.

A questo punto se noi non troviamo conferme nella memoria ,che abbiamo conosciuto questa persona, rimaniamo con un dubbio, che difficilmente riusciremo ad eliminare.

Intanto questa nostra nuova conoscenza, che non è necessariamente nata per un interesse, e tantomeno deve essere uomo o donna, prosegue. La sensazione strana comincia a prendere forma, perché più le parole mettono contatto con il nostro nuovo conoscente, più si evidenziano segnali che noi riceviamo in forma emozionale e celebrare. Siamo di fatto entrati in un contatto diverso, senza che nemmeno ce ne rendiamo conto. Ogni piccola parola sviluppa in noi questi segnali ,che nel proseguire del nostro dialogo provocano sensazioni sempre più accentuate. In noi questo è un vero segreto che si svela pian piano, viviamo tutto questo e con tutta probabilità il nostro interlocutore è completamente ignaro di questo, anche perché non tutti abbiamo un grado di sensibilità uguale. Capitano anche incontri dove entrambi le persone abbiamo questa sensazione, di conoscenza passata.

Questo che noi viviamo trova una spiegazione che non è semplice, non tanto per la descrizione, ma perché esce da ogni schema mentale. Infatti se esaminiamo che la nostra mente ha ripercorso all'indietro i fotogrammi delle nostre esperienze conoscitive, nella memoria e non trovando nulla espone di conseguenza un dubbio, o per lo meno un senso di mancata comprensione della cosa.

Dicendo questo, bisogna allora considerare un'altra forma di visione della cosa, che ormai è stata descritta in molti libri.

Noi abbiamo avuto altre vite passate, e altre ne avremo.

Questa che di per sé sembra una teoria, trova in questi avvenimenti un riscontro che si può analizzare. L'analisi non può essere fatta su schemi

logici, perché rimane una visione che divide, e quasi mistica. In questo è logico pensare che ogni persona possa avere una visione differente. Anche le evidenze sono pronunciate a determinare che abbiamo vissuto altre vite, del resto quale sarebbe la risposta corretta in merito? La risposta non trova grandi varianti, a meno che non si vogliano per forza eludere evidenze, che non contemplano logiche e schemi mentali. In molte credenze, se così le vogliamo chiamare, l'anima è immortale e il corpo rimane un mezzo in prestito, che come tale muore alla sua normale "scadenza" biologica. Se crediamo in questo, rimane normale pensare che in questo incontro abbiamo dei frammenti di memoria che fanno affiorare queste sensazioni. Potremmo definire queste frazioni o frammenti di memoria, inconscie e non elaborabili volontariamente, ma questo non è il dato fondamentale. Quello che rimane evidente è quello che stiamo provando in questo incontro, dove questo è certo, sentiamo di aver già conosciuto questa persona, abbiamo una affinità molto superiore alla norma, siamo empatici e non solo, in alcuni casi viviamo una vera e propria simbiosi. Se questo trova un riscontro da ambo e due le persone, cosa rara, il contatto assume una dimensione ancora più profonda, dove la percezione arriva non solo ai sensi, ma direttamente all'anima; sentiamo e interpretiamo i pensieri senza alcuna parola.

Si deve ricordare che il pensiero è un mezzo molto potente, e che in vari esperimenti di telepatia ha evidenziato come sia possibile comunicare attraverso di esso.

Quanto descritto, rimane evidente sempre a chi ha una evoluzione interiore che gli permette di spaziare in questi avvenimenti, e alle persone che a priori non negano esperienze anche se solo conoscitive nuove. Il restante, che possiamo dire, penserà che sia una assurdità. In questo non possiamo convincere nessuno, se crede diversamente da noi. Di base noi dobbiamo evolverci pensando a noi, e questo rimane un riflesso che espandiamo comunque. Il credere alla vite passate e a quelle future, non è un consolarsi di quello che a oggi siamo. Anche perché il futuro è sempre mutevole e noi anche se crediamo che l'anima sia eterna e si abbia questa possibilità, dobbiamo tendere a stare bene oggi. La visione stessa evidenzia solamente che non esistono limiti nella nostra esistenza e come

tale, vivere un sereno oggi è essenziale; poi questi accadimenti che possono portare a mostrare la cosa, sono affascinanti perché mostrano semplicemente quante cose abbiamo già vissuto e come tutto sommato siamo ancora presenti oggi.

Questo è la magnificenza della vita, che limiti non ha e che non ha nemmeno definizioni,
la vita è

Amnesia

Io sono ,
dove,
in che tempo ...
Io sono vento ,
terra, nulla ...

Io e solo Io,
ricordi che non ho ,ora..

Il mondo è piatto, tutta la circonferenza rimane immagine , piatto dove tutto è lineare, i ricordi sono costanti di un vivere sulla retta. Amnesia totale, che l'istante crea quando dimentichiamo il nostro ruolo , il nostro essere, la gente, i sentimenti, la natura ,tutto.

Si ricade sempre in quello che la vita vuole, il mondo è sferico vero. Noi siamo pian piano diventati piatti in un mondo che appiattisce tutto. Il contatto dovrebbe non cambiare tra noi e il tutto. Questo avviene solo se entriamo ancora una volta nel ricordo, di chi a suo tempo decise di dire che la vita era amore e rispetto.

Oggi come oggi, si dimentica . Sembra quasi involontario il gesto, una vera amnesia collettiva dove tutto deve essere pronto, rapido e tangibile. Dicono che sia il moderno a incrementare il tutto, in certe circostanze è vero, se non si perde il valore della vita. Vediamo angoli del globo flagellati da quello che per noi sono immagini statiche , dove fame e guerra,

rendono quello che è una completa via del fallimento. Vediamo nei sobborghi delle città dove noi abitiamo, persone che sono diverse, che della speranza di emigrare fanno unica via di salvezza. Ma non lo vediamo davvero, lo vediamo per esser scostanti a tutto ciò. Non è un semplice generalizzare, che dirà tu sei e lui no, ogni persona conosce la sua verità in merito.

Tutto dovrebbe essere un circonfrenza a volte, dove sondare con mano che angoli non vi sono. Questo sarebbe il mezzo per comprendere che quello che sembra lontano è vicinissimo, a noi. Dove non vi sono spigoli dove nascondersi ad occhi chiusi. Questa non è una logica o una presa di posizione, rimane un semplice raccontare quello che uno vede se è presente e sveglio. L'amnesia deve essere una condizione solo patologica, e non una condizione esistenziale, fatta di propositi che vivono per far finta che tutto vada bene.

Ogni giorno noi non potremo mai cambiare il globale di quello che accade, questo è da dirsi. Si potrebbe cambiare senza troppe parole noi stessi e questo sarebbe mettere un faro enorme che illumina con la speranza queste condizioni che sono vive nell'ombra. Ma ad oggi siamo mossi solo da interessi materiali e la vita che sembra coltivata a dovere, prima o poi si rivolta con noi, che ignari pensiamo che tutto debba essere un personale vivere. Noi potremmo semplicemente vivere e dare una possibilità con il nostro cambiamento, perché se si radica un cambiamento vero, questo diventa la conseguenza, che fa nascere un movimento reale, una massa che silente mette luce alla vita.

Ad oggi sembra molto improbabile che questo accada, ma come tutte le cose devono avere un margine di speranza, dove aggrapparsi. Il mondo rimane un nostro dovere e un nostro piacere di viverlo e lasciarlo in eredità alle generazioni future. Questo sarebbe l'intento che l'essere umano avrebbe, ma fino a che tutto vivrà in questa amnesia fittizia dove, non ricordare è un comodo sofà dove mettersi a sedere ad osservare senza dire una parola e muovere una cellula, questo rimarrà solo un pensiero.

Tutto non sarà mai generalizzabile in questo contesto e la conseguenza rimane solo una forma di ricordo, di un tempo che passato non è. Rimane

un contemporaneo vedere ad occhi aperti quello che intorno a noi accade, e se siamo mossi da una scintilla divina, possiamo provare ad essere uno dei tanti che nel loro piccolo provano a fare qualcosa in merito a quello che ad oggi è una vera evidenza. In questo non ci sono premi, elogi, nulla di tutto questo. Esiste solo una profonda interiorità che mette luce a quello che vediamo, dove noi siamo testimoni e al contempo possiamo essere semplicemente noi stessi nella verità che non pone condizioni alcuna, ma solo amore e un pensiero per chi sarà dopo di noi a vivere su questo pianeta.

La vita chiede solo amore

La vita, non appartiene, non esiste veramente.

Tutti ne parlano, tutti dicono di esserci, alla fine siamo ombre di un sole molto lontano ...

Hanno raccontato di un diritto, alla vita, mettendo una legge anche a questo, tutto è ormai logico e scontato, ma la vita è un ribelle che sfugge a regole e principi. Hanno raccontato che in nome della vita, fosse giusto privare la vita, questo è stato il controsenso dell'essere umano, che della vita non sapeva e non può sapere nulla.

Hanno detto troppe cose, in nome della vita, stroppiando l'unico senso che di essa si era certi: L'Amore ...

In nome e per conto di un'ipotesi, tutto è cambiato. Non siamo stati in grado di apprendere, o non siamo stati in grado di addentrarci in noi, per carpire l'essenza più estrema che esista. Dare una risposta a cosa sia la vita e cosa dica come essenza complementare alla nostra esistenza, non trova risposte. Le certezze, sono apparenze di una ricerca che vuole dare un senso a quello che rimane bello, nel suo affascinante abisso.

La certezza rimane, che la vita chiede solo amore. Non è uno studio e non sarà mai posto in cima alla montagna, come bandierine d'arrivo. Ma l'amore rimane la via dell'essenza umana, il canale complementare alla creazione

della vita stessa. Noi, che siamo particelle di un cosmo infinito, abbiamo chiesto risposte senza pensare, che non ci sono risposte. La vita è solo da vivere, da valorizzare nel nome dell'amore e nel nome di Dio.

"La vita ha un principio senza avere un inizio e mai avrà fine".

Sopra a tutto questo esiste colui : Dio, Creatore, e mille nomi potrà avere, che ha generato in un tempo di non tempo il tutto nel tutto. Abbiamo un senso e spesso perdiamo anche questo. Non tutti sono obbligati a credere, che al di sopra di tutto esista un Assoluto. Io in questo rimango margine senza giudicare, libero è il pensare ,libero è il vivere. Ma chi, dell'essenza della creazione sente l'amore come luce, che inonda tutto potrà sentire in sé, anche Colui che tutto è..

La vita chiede solo amore, rimane questo in mezzo a mille filosofie. Rimane e non si può non vederlo e percepirlo. Non saranno i racconti, non saranno le parole; atte a dire le idee da cambiare, quello che luce dell'infinito crea, l'amore. Non saranno parole, a dire di credere, e cambiare quello che mistero rimane: la Vita ...

Le parole adesso si fermano.

Iniziano i pensieri a far ricordare quello che nel mistero rimarrà per sempre.

Il mistero rimarrà e noi avremo solo una traccia da seguire, l'amore e la sua sconfinata via.

Il mare e la sua sposa

Il mare conobbe l'amore..

Un tempo fatto di maree ,dove tutto era, un eterno movimento. Le ere non fermano il suo moto, il tempo non ferma il suo amare.

La donna che conobbe il mare, era creatura del crepuscolo, rosso dell'alba il suo brillare e il mare silenzioso osservava.

Passi sulla sabbia, a lasciare impronte, che le onde del mare innamorato inesorabilmente cancellano. Il mare, che dell'amore vuole vivere, nelle sue

interminabili vite che tempo non hanno, vide in lei la sua sposa. Mistero di un amore impossibile, mistero di un tempo che dimensioni non ha. La donna, bellissima creatura, sirena ornata di coralli e conchiglie, sulla spiaggia lanciava il suo sognare. Silenzi ad osservare, quel mare calmo e possente. Tutto ad immergere quello che la vita esclude, mondo superficiale, dove il sentimento rimane un gioco cieco. Lei sola nella sua maestosa forma dell'essere, nel mare ripose il sogno d' amore che condizioni non aveva.

Lei nell' Eterno di vita sentì il richiamo ... Il mare nel suo sempre chiamava a se l'amore, impossibile, ma immenso di una verità che parole non poteva esprimere nel suo essere un tutto del tutto. Onde e colori , profondità , vita. Ere a cercare una sposa, amante di un sempre ,amante di un mondo che solo di sensazioni vive. Lei donna della vita ,donna dell'amore negato su quella spiaggia ripose il sogno. L'osservare la vastità di quella visione a sconfinare, riempì il vuoto della vita che solo delusioni aveva dato.

Molti giorni ad osservarsi passarono, amore che nell'aria viveva, sapore di sale, e dolcezza dell'immagine a che l'un dell'altro avevano. Amore platonico che tutto poteva riempire, amore a riscaldare due mondi. Diversi, ma unici, lontani e immersi, tutto sembra follia, tutto sembra solo un sognare. L'amore che del confine non sente parole, non poté dire no, a tutto questo.

Il giorno era vicino, l'incontro era destino. Una sera ,tramonto con i colori riflessi, del rosso e del giallo paglierino, su onde ormai piane, era lo scenario di un incontro, disincanto ...

Lei passi leggeri, orme sulla spiaggia, contatto con Lui, estasi dei sensi. Il bagno al tramonto a lasciare un passato sulla terra per poter volare il quel fluido a sconfinare. Pensieri a ricordare che la vita è un rigenerarsi. Il mare accolse la sua presenza , calmo e tiepido, incontro adesso senza nulla attendere. La sua sposa a fluttuare nel suo immenso , lui privo di parole , pieno di meraviglie, regalò a questa immagine, l'amore . Fluorescenze a delineare quel corpo immerso nel suo totale , incontro di un sempre, incontro di un amore.

Amarsi, nell'impossibile, di due mondi , di consapevolezza uguali, amarsi è il sogno che abbraccia la vita stessa, l'amore.. Il mare e la sua sposa, fantasie di un mondo dove tutto è tutto ,senza distintivi e colori, senza forme, senza nulla ,ne domini. Solo sentimento di un eterno che a tutti appartiene.

Nello specchio

Il pensiero è sottile, fine , finissimo.. Puoi estenderlo all'infinito , modificarlo ed esporlo, da una bocca all'altra muta, e diventa irreale.

La vita è troppo bella, per essere vista sempre solo in una idea. Io mi faccio un'idea, su una base di un pensiero che nella mia mente dice questo. Quante volte si dovranno ancora sentire questi brusii dentro noi? La risposta è troppo semplice, ma nella semplicità ormai non sappiamo stare, schemi mentali restringono la visione, e questo è il limite che non vuole essere esplorato.

Nessuno o pochi riescono a vedere oltre a quelle semplici conclusioni che traggono, nessuno li giudica , ma loro sono primi in questo. Si parla tra sé e sé, un crescere di conclusioni che basi non hanno, la mente tende sempre e solo a dare la via errata in merito, inutile attaccarsi a questo, rimane il vizio più bello del mondo.

Forse in questo troppe persone non si vedono, eludono la verità, anche se la verità stessa è inafferrabile, non la puoi conquistare, cercare , ascoltare, vive in un recondito spazio ,dove solo il contatto interiore la mostra, chi rischia questo ? Pochi molto pochi..

Il restante, trova molto più semplice dire un pensiero, esporlo nella verità del brulicare che borbotta nella mente, questo è dare sentenze e non è di certo una visione amplificata della vita stessa. Siamo nati consapevoli, e siamo divenuti schematici, questo è il vincolo che chiede di essere nel tempo sciolto.

A oggi, vedo e sento intorno alla mia sostanza neutrale, un mare di parole

su parole, nessuno o pochi si mostrano allo specchio , la paura di entrare in sé, l'abbandono della mente che impone schemi ,dogmi, schieramenti , è troppo difficile da abbandonare. Il momento che uno decide questo, sente il peso del proprio essere leggero, volare, non si hanno confini, limiti, si è consapevoli a quel punto.

Dire questo non è una utopia, generata da un pensiero , il pensiero è solo un desiderio, vive nel futuro, è da ricordare questo. Dire questo è la vera consapevolezza che alberga in noi, quando siamo senza confini e usiamo il cuore come forma di recezione ed esposizione. Allora allo specchio se ci vedremo saremo nella verità, che non sarà assoluta , ma sarà nata da noi e generata, non da quello che sappiamo e ci hanno detto, e forzatamente spesso fatto credere. La verità nasce, non si cerca è astratta e solo in noi viene concepita quella vera. Il resto è un riportare schemi ,parole e quant'altro.

Nello specchio siamo puri in quel momento e nulla ci tocca, tutto viene riflesso e noi siamo liberi nell'amore, nella felicità quella vera. Che si mostra nella fragranza della vita, i sapori sono pieni, l'aria è pura, la neve è candida , siamo all'apice della luce e tutto è magnifico. Il resto lasciamolo a chi vuole la sintesi, lo schema, che vive di supposizioni e giudizi, nessuno di noi li giudica.

Meglio essere giudicati che giudicare, chi giudica è stato colpito da noi, in un modo o l'altro. Il tempo non darà mai ragione a lui ma sempre e solo a noi, che specchi siamo e non siamo influenzabili. In noi sappiamo il mistero che percorriamo e ne siamo consapevoli, pertanto, non può essere un interesse nostro giudicare. " Noi abbiamo tutto in noi" e come tale possiamo solo ridere in merito, a chi vuole esporre un qualcosa che nasce da uno schema. La mente è una bellissima essenza di rose, ma come tutte le cose profumate stanca alla lunga, la mente ha una fragranza che non stanca mai , se neutra . Questa fragranza non si compra, non si studia, e non viene messa nelle vetrine in mostra. Nasce solo da un mente che medita . E chi è nello specchio questo lo sa, e bene.

Il mondo è diviso , ma chi vive nello specchio è non toccato dalle divisioni, ma solo dal divino che in lui vive.

Unisono

Due respiri, faranno il vento, due cuori faranno amore, due corpi saranno uno...

Tutto sarà UNO, è quello che deve essere ora e sempre, amore sentimento eterno che chiede questo. Troppe le lacrime a bagnare il suolo ,che arido rimane . Sofferenze che sono protagoniste di questo vivere ormai stanco, rinunciatario a gli ostacoli . Nessuno vuole salite verso orizzonti meravigliosi, elevarsi è il racconto da leggere e mai da vivere.

Romanzi del tempo dove amori erano incanti, siamo nella storia e saremo nel sempre, coraggio è la parola che deve esser vibrata all'infinito. Il resto lasciarlo dove vive in quello spazio che nulla trova, Sarebbe semplice diranno , tutto semplice vorremmo. Chi non lo vuole ? Ma di semplice nulla c'è , tutto la salita verso la vetta dell'infinito e poi ancora più su, senza mai finire ..

All'unisono saremo sparsi nei poli della terra ,uniti dal pensiero che vive i noi.

All'unisono canteremo quella canzone a ricordare, il sentimento crescente che luce donerà.

All'unisono arriveremo nell'amore, e saremo uno in tutto, vivremo l'estasi promessa e decantata , il tempo non apparterrà che a se stesso.

Rimane solo questo di vero nella vita che scorre, ogni istante qualcosa se ne andrà. Noi non lo sapremo , ma sarà così.

Ogni istante di un nostro respiro un anima vola via, pensi a questo e comprendi che tutto è vita che si rigenera, allora comprendi che essere completi e totali è solo quello che dona estasi a tutto. Te ne rendi conto, sempre solo quando vedi la vita andarsene e li desideri questo vivere all'unisono in tutte le sue forme.

La vita è un ciclo ed escludere una fase è solo privarsi di una possibilità. Molti rimangono ad attendere , ma nulla si attende e come vivere nel sogno che mai finirà. Alzati e cammina, fai un passo e sentiti partecipe di quello che è lì che attende. Sarà dura la salita , ma una volta che toccherai la fusione sarai solo una persona migliore.

Amerai veramente e sentirai la vita nella vita, all'unisono vivrai e godrai fino a che ogni cellula non sarà estatica, non sentirai divari ,sarete uno e soltanto, un fusione totale.

"Sarai amico del mondo, nei tuoi ideali , nelle tue filosofie e solo non sarai mai."

Non vivrai nell'ombra del non dire questo, sarai una fusione totale e all'unisono il tuo pensiero toccherà le anime come te, vi troverete senza cercarvi e il cerchio arriverà a completarsi. Tutto risuonerà come un eco e il mondo apparirà come mai lo pensavi.

La solitudine , un ricordo e basta.

Sarai anima sonora, nel canto che vibrerai e sarai all'unisono con Dio , lui e tu, uno. Questo ti farà sentire nella via della verità, sarai onesto e capirai il valore dei gesti e della compassione. La felicità non ti lascerà a questo punto mai più.

Sensazioni

L'energia si diffonde, sei recettivo e non sai spiegare quello che accade, calore che dalla schiena penetra nel cuore, sensazioni di un contatto che desideri, esposizione del tuo cuore ,che chiama, urla, vuole dire la sua verità, tutto non si può reprimere, lo vivi e lo senti, non poni domande, sei tu che stai parlando dal tuo essere interiore..

Sensazioni di un contatto che non è apparente fantasia forse o realtà ?
Rimane libero e personale provare a farsi penetrare da un'energia che si

diffonde, accade è caso ,tutto può essere; esistono situazioni che non danno un perché, energia che fluiscono in noi, contatti senza tocchi, sensazioni di libertà e pace che vengono trasmesse, da una persona all'altra. Non caso , nulla è mai caso, quando nel tuo vivere stanco e infelice appare questo, lo stai chiamando inconsciamente, sibilo impercettibile che arriva, poi il fato decide.

Può non accadere nulla e resti nel tuo dolore, può accadere che questo si trasformi in un incontro casuale dove le parole tue hanno ascolto, dove il tuo intimo viene esposto, ma non da te: ma da colui che in contatto con te è arrivato dal caso, dal nulla ...

Non sai e non chiedi, a che servono le domande se trovi direttamente le risposte. Sembra illusione, ma solo perché non hai provato e rimani scettico come individuo, lecito e naturale, ma se accade tutto cambia. Non è miracolo e non è illusione , ma un contatto profondo fatto di energie, quelle che compongono noi e il nostro universo; questa è una sensazione che si può provare anche in un cerchio tantrico, lo provi e senti l'energia che entra e sei proiettato verso l'infinito e non vi sono parole e pensieri, ma estasi ,benessere eccelso ,pace e libertà.

Il trasmettere questo sembra una assurda fantasia, ma rimane un provare qualcosa che non devi comprendere ma viverlo, in te la sensazione è forte e piena; senti una sostanza energetica e tocchi il punto massimo di quello che l'anima espone. Sei nel cerchio e il flusso è contatto a distanza; noi siamo energia nella nostra primaria essenza abbiamo un campo elettromagnetico : il corpo è recettore che amplifica ,ma non trasmette questo, le sensazioni sono anche corporee ma dentro noi avviene lo stadio recettivo della profonda essenza ,che tocca e si espande.

Molti si domanderanno da dove nasce questa fantasia, se di fantasia vogliamo parlare, ma rimane una verità che non tutti possono concepire se non provata. La fantasia è altro, rimane uno statico pensare solo a quello che la mano tocca e l'occhio vede e oltre a questo c'è molto altro da scoprire; se la mente diventa meditativa tutto cambia, se il vivere diventa consapevole tutto è diverso e quando il cuore e l'anima sono nel contatto estremo e la mente è silente questo accade : otti sono i punti vitali in noi e il loro equilibrio è fonte energetica.

Chi prova questo trova in se stesso le risposte che cerca da tempo e sente la persona che è in contatto con lui/lei , in maniera quasi viva e senza forma. Io posso dire che questo non è un fattore illusorio ma non chiedo di essere creduto, la libertà vive in tutti e questo è un punto fermo del comprendere e decidere; il vero rimane apparenza se non provata, ma se siamo consapevoli accettiamo il beneficio del dubbio che dice può essere e non può essere.

Non traiamo conclusioni atte a un giudizio a priori, poi chi la fa è libero ancora , ma se questo poi accade il pensare cambia, le sensazioni estreme arrivano e viviamo quello che non crediamo, è oltre al comune pensare, è oltre a quello che un'emozione dona.

E' vedere una luce quella che molti cercano e trovano, ma questo rimane un segnale che deve essere usato per iniziare un ricerca ancora più complessa , che porta dove noi vogliamo arrivare e rimane un veicolo che ci appare e che meriti non ha, siamo noi che alla fine abbiamo il merito se arriviamo a risolvere l'enigma che in noi che ci tormenta.

Nessuno deve mai sentirsi abbandonato se del cuore vive veramente. L'anima chiama e qualcuno risponde ... Siamo in contatto con l'infinito è la via che limiti non ha e tutto raggiunge sempre.

**TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI
IL PRESENTE E-BOOK E' COPIA OMAGGIO
NON VENDIBILE**



2011